Anno XL Lunedì 24 Settembre 1906 Conto corrente con la posta N. 230

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

I discorsi politici

Ciò che disse ieri Galimberti

Torino, 23. — Oggi gli elettori di Boves diedero un banchetto all'on. Galimberti.

Questi tenne un discorso, nel quale dopo aver rilevato le perpetue contraddizioni della politica estera ed interna e mostrato l'andata-ritorno degli uomini del Parlamento da una tendenza all'altra: per esempio Sonnino con Pelloux e Sonnino con Sacchi, fa l'elogio di Giolitti (il quale, viceversa, è stato con tutti: da Turati a Cameroni *n. d. r.*) perchè impedì gli insulti, ai Consolati austriaci; onde al dolore dei tristi fatti di Fiume e di Zara non dobbiamo ancora aggiungere l'umiliazione delle scuse alla potenza alleata.

Così pure vorrebbe l'oratore che non si desse tregua all'antimilitarismo così come è concepito a predicazione della indisciplina e della rivolta, prima fra coscritti e poi fra i soldati.

Il partito socialista, che in questo sfasciarsi della volontà aveva destato le più belle speranze, non tardò anche esso a perdere la bussola e ad impiccolirsi in gare di polemiche e in suddivisioni di parti. Errano però quanti lo ritengono sepolto e non si seppelliscono che i morti, e le stesse agitazioni e divisioni dei socialisti provano invece che essi sono ben vivi.

Nè l'oratore si spaventa del Sindacalismo, in quanto tende ad impedire il sopravvento ai politicanti. E' sempre meglio aver da fare direttamente col cliente che non coi procuratori; e questo partito potrà avviarsi sulle pratiche vie del Tradesunionismo inglese, il quale non ebbe principi meno convulsivi.

Il discorso, durato quasi un'ora e mezzo, chiuse così: « Al Re, che Antonio Pellegrini felicemente chiamò Re dell'Estrema Sinistra, al Re ardimentoso e buono qui ripetiamo oggi il fiero saluto dei Padri nostri: « Salve o Re nostro per tutte le nostre libertà e per la tua! Noi combattiamo e combatteremo. Dio pugna per la Casa Sabauda.

UN ALTRO ALTO TRADIMENTO!

Roma, 23. — La *Tribuna* riceve da Trento:

« Il procuratore di stato cav. Tecini, quello stesso che tempo addietro in un albergo di Roma cadde nella tromba d'un ascensore e si ruppe una gamba, ha iniziato procedimento regolare per alto tradimento contro i trentini residenti a Milano ed iscritti al Circolo Trentino per avere essi, un paio di mesi fa partecipando alla commemorazione patriottica del fatto d'armi di Vezza d'Oglio, deposto sul monumento che sorge nella medesima località una corona con nastro portante scritti offendenti l'Austria.

L'atto di accusa del procuratore di Stato, si basa su circostanze ammesse da certo Ottone Brentari. L'umoristico del caso, che è serio e grave per sè stesso, è che il cav. Tecini, credendo che Vezza D'Oglio non sia paese italiano, ha inviati i gendarmi a fare i rilievi e a sequestrare i corpi di reato. Fortuna che Vezza d'Oglio è impersonata coi reali carabinieri, ed è, a Dio piacendo, terra italiana, in confine italiano!

Quel certo Ottone Brentari, come i lettori avranno subito afferrato, è il valente e simpatico collega del *Corriere*, direttore della *Rivista del Touring Club*, autore di recenti apprezzati resoconti sulle manovre degli alpini alla frontiera del Trentino e sulla festa dei soldati garibaldini a Vezza d'Oglio, alla quale parteciparono reduci trentini. L'accusa fatta sopra qualche brano d'articolo del Brentari è d'una goffaggine insigne, degna d'un rinnegato come deve essere quel cav. Tecini a Trento, fratello gemello del noto cav. Barzal a Trieste.

Il duello di ieri a Roma

La ferita di Monicelli - La stretta di mano

Roma, 22. — Il duello fra il Vettori del *Giornale d'Italia* e il Monicelli dell'*Avanti!* interotto iersera dopo 25 assalti, è stato ripreso stamani alle ore 11 nella villa De Bomartini fuori porta Pia. Il terreno era stato scelto nel folto d'un boschetto, al riparo dagli occhi dei curiosi.

A dirigere il primo assalto è riuscito designato Romualdi dell'*Avanti!* nè è stato necessario alternare la direzione giacchè col primo assalto lo scontro è stato esaurito.

All'*a voi*, il Vettori ha attaccato vivacemente. La sciabola del Monicelli non ha resistito al tocco e la parabola iniziata dalla sciabola del Vettori è andata a finire sulla coscia del Monicelli.

E' stato dato subito l'*alt* e di medici hanno riscontrato una ferita interessante le parti muscolose della coscia destra della lunghezza di quattro centimetri e della profondità di circa un centimetro senza lesione dei tessuti interni. Il colpo aveva prodotto anche una lieve ferita un poco sotto la prima, e che fu giudicata di lieve entità.

Dato lo stato d'inferiorità in cui si trovava il Monicelli di fronte all'avversario, lo scontro fu fatto cessare. I due avversari si sono rinconciliati.

Ferri deplora

Enrico Ferri che è nel Mantovano telegrafa deplorando che Monicelli si sia battuto cedendo al pregiudizio. Il Monicelli prima d'andare a battersi aveva dato le dimissioni.

Una querela

Monicelli e l'*Avanti* sporgono querela contro il *Mattino* di Napoli per un articolo di ieri. Fu spedito al *Mattino* il seguente telegramma:

« In omaggio alla verità dopo letta la cronaca del *Mattino* sopra lo scontro Vettori-Monicelli, sentiamo il dovere di dichiarare che entrambi i duellanti spiegarono sul terreno azione reciproca animosa nei molteplici attacchi e si comportarono da perfetti gentiluomini come abbiamo consacrato nel verbale.

Firmati: *Bergamini — Della Porta — Armani — Romualdi* ».

NECROLOGIO

E' morto improvvisamente a Napoli l'ammiraglio in riserva Raffaele Corsi. Fu sottosegretario con Giolitti e Di Rudinì. Ora presiedeva una Banca.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Le ultime dell' « Ernani »

Ci scrivono in data 23:

Colle due rappresentazioni di ieri e di questa sera si è chiusa felicemente la fortunata stagione d'opera al nostro Ristori.

La serie delle esecuzioni dell'*Ernani* fu seguita col massimo favore dal nostro pubblico che affollava ogni sera l'elegante teatro.

Tale successo torna ad onore della impresa Bolzicco che seppe allestire uno spettacolo veramente buono e prepararsi una corrente favorevole per gli spettacoli avvenire.

Non ritorneremo sui singoli artisti che erano tutti completamente a posto; la signorina Amina Bianchi Macca e il tenore Tegonini sostennero coscienziosamente la loro parte, ma, indubbiamente, i beniamini del pubblico furono il basso Montico vostro concittadino e il baritono Modesti. Entrambi furono sempre ammiratissimi e nei punti salienti delle faticose loro parti destarono il più schietto entusiasmo.

Il vostro Montico, nome caro all'arte, e che ha varcato i confini d'Italia non solo ma i vasti oceani, non ha bisogno che sieno ricordate la sua voce superba e la suggestiva potenza di scena; diciamo solo che lo si ode con sempre crescente piacere e lo si segue con orgoglio di concittadini nei suoi meritati trionfi.

Anche questa sera come ieri, il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo.

Il seratante baritono Modesti fu festeggiatissimo; a lui e al basso Montico furono offerti ricchi doni.

Numerosi furono i bis e scroscianti gli applausi. Bene i cori portati ad un mirabile effetto dall'arte paziente e illuminata del prof. Pistorelli e l'orchestra diretta con passione e squisito senso artistico dal bravo maestro Colucci.

Per la verità

Ci scrivono:

I due giovani studenti Quercig Vittorio Emanuele e Cozzarolo Antonio che la sera del XX Settembre furono arrestati per le note dimostrazioni patriottiche, ci pregano di rendere pubblico che i loro cartellini non contenevano affatto « espressioni incivili e indegne di liberali » come vorrebbe ritenerle l'autore dell'articolo « Due parole sui fatti dei venti » comparso nel numero di ieri di codesto pregiato giornale, ma recavano solamente pensieri di Garibaldi, di Mazzini e di Carducci.

I suddetti giovani hanno ancora dichiarato che il civanzo netto della colletta promossa fra la cittadinanza, per la fiaccolata del XX settembre, verrà elargito alla Biblioteca Popolare Cividalese, della qual cosa la Commissione direttiva ha già preso atto, ringraziando.

Se è vero questo, come non possiamo dubitare, il contegno degli agenti dell'ordine ci pare troppo precipitoso e in contraddizione con le norme che si seguono altrove. Le ingiurie erano da un'altra parte non in quei cartellini; e non andavano bene, per quanto il contegno fanatico degli assessori fosse una naturale provocazione per coloro che non intendono asservire il Comune alle clientele.

Collegio Convitto Nazionale

Apprendiamo con vero piacere che il Ministero della P. I. per favorire l'incremento dei Convitti Nazionali, ha disposto che in questi possano venir accolti i giovani fino all'età di 15 anni, abrogando così la disposizione del 1905 — per la quale il limite d'età per l'ammissione nei Convitti era di anni 12. Se questa circolare fosse stata mandata prima, il Convitto Nazionale di Cividale avrebbe potuto accogliere quasi venti domande in più di quelle fin oggi registrate.

Ma... meglio tardi che mai.

Da S. DANIELE

La chiusura delle feste

Ci scrivono in data 23:

Oggi si sono chiuse con uno svariato programma di spettacoli pubblici, le feste inaugurali del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

La città era animatissima per grande concorso di gitanti da Udine, dai dintorni così da una riva come dall'altra del fiume.

Lunghe file di carrozzoni del tram riversarono in più riprese una gran folla di udinesi che volevano vedere il ponte e passare una giornata in queste amene e ridenti colline.

Notiamo che era da tutti biasimato il sistema dei vetturali di chiedere prezzi altissimi per accompagnare i gitanti fino al ponte.

Le feste riuscirono benissimo; vi furono concerti della banda, gran lotteria nel recinto dell'Esposizione in piazza del mercato, festa da ballo animatissima ecc. ecc.

Alle otto seguì lo spettacolo pirotecnico abbastanza riuscito e poco dopo se ne ebbe una seconda ma non desiderata edizione regalataci da Giove pluvio con lampi abbaglianti, scariche assordanti e pioggia torrenziale. In causa di ciò la festa notturna nella piazza del Mercato, illuminata fantasticamente con migliaia di palloncini alla veneziana, rimase troncata ed il ballo continuò fino a tarda notte nella sala del teatro.

Anche a Pinzano e a Ragogna vi furono gli annunciati festeggiamenti con grande concorso di pubblico.

Da PORDENONE

'Cavalleria rusticana, e 'Pagliacci, al Sociale

La prèmiere

Ci scrivono in data 23:

Ci si assicurava uno spettacolo di primo ordine e la promessa fu mantenuta.

Affollato di pubblico sceltissimo il teatro; la *prèmiere* di sabato lasciò ottima impressione. Fin dalle prime battute si rilevò e fu oggetto di lusinghiero giudizio, la fine concertazione affidata al valente maestro sig. Alfredo Luccarini.

In *Cavalleria* la soprano sig. Bosetti Elvira, *Santuzza* simpatica ed efficacissima, si rilevò bentosto artista provetta, dagli ottimi mezzi vocali. Il duetto « Lucia-Santuzza »

Voi lo sapete, o mamma...

è delicatamente commovente; la voce melodiosa a sfumature di pianto e il grido:

io piango, io piango!

è un singhiozzo....

Tragica nel duetto « Turiddu-Santuzza »; la voce che piange e implora s'eleva, vibrante di passione nella minaccia:

A te la mala Pasqua, spergiuro!

La sig. Nerozzi Elisa fu inimitabile; la romanza:

Fior di giaggiolo

è penetrante di tenerezza, è la sintesi dell'anima di *Lola* che vuol riafferrare il sogno di un dì.

Il tenore Perico Attilio, un *Turiddu* insuperabile che sfoggia la sua splendida voce, e il barittono Greggio Santo, un *Alfio* dalla voce forte, vibrante di gelosia repressa, incarnazione della vendetta che attende calma al varco il traditore divisero colla Bosetti gli onori dello spartito.

Benissimo pure la contralto Tannina Rosa una *mamma Lucia* dalla fine voce commovente.

Gli applausi ad ogni scena scoppiarono entusiastici e se i bravi artisti avessero badato a soddisfare il desiderio degli spettatori, avrebbero dovuto accordare il *bis* ad ogni punto saliente del melodramma.

— Applauditissimi i *Pagliacci*.

Il baritono Greggio Sante caratterizza a perfezione la figura di *Tonio*: canta stupendamente il *prologo* e fa mostra della sua voce forte, estesa; indiscreti si voleva il *bis* che non fu accordato.

La soprano sig. Drudi Alessandrina si rivela una *Nedda* inimitabile sia nel canto che nell'interpretazione.

Il finale del I atto è accolto da uno scoppio d'applausi e la commovente romanza

Ridi pagliaccio....

così affascinante e così tragica, vien bissata accontentando la viva richiesta del pubblico, a cui il bravo Perico rileva per la seconda volta la grande anima d'artista.

Apprezzato il baritono Buganelli Pietro, un *Silvio* appassionato che dispone di ottimi mezzi vocali.

Giornale di Udine (17)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Il medico guardò in faccia il sindaco senza comprenderlo.

— Ella ti ha lasciato quando s'è avveduta che il suo amore per te era un'illusione. Ha fatto bene. Senza questa dichiarazione, tu giovane appassionato ed ardente, avresti avuto fra le braccia per compagna indivisibile della vita una donna fredda ed inutile, e senza amore. E sai le conseguenze ed i doveri del matrimonio? Fa tacere per un poco il tuo cuore ferito e vedi che hai più ragioni a riderne che a piangere. Se non ti ama non è preferibile che te lo abbia confessato prima del matrimonio? Dopo... te lo avrebbe potuto dimostrare in modo pericoloso.

— Domani partirò! andrò a viaggiare! esclamò il giovane che non sapeva adattarsi alla facile filosofia di suo zio.

Infatti la mattina seguente, il giovanotto che aveva spesa parte della notte a fare le sue valigie e scrivere delle lettere, partiva da Torre del Greco colla morte nell'anima.

Non aveva voluto vedere nessuno nè salutare nessuno affranto com'era dall'angoscia di dover abbandonare quei luoghi dove sperava d'essere felice accanto una donna adorata.

Nella sera stessa, Don Giovanni Radi vide al casino il piccolo don Guido che si piccava a volare essere suo parente. Questi gli domandò subito notizie di Ugo.

Il sindaco ch'era di pessimo umore, rispose secco secco:

— Mio nipote è partito!

— Partito! per lungo tempo?

— Per sempre, probabilmente.

— Per sempre! ma perchè? E Mignonetta? ed il matrimonio?

— Che se la porti il diavolo, lei ed il matrimonio, gridò il sindaco, che perdeva la pazienza.

Un lampo di gioia illuminò il volto dell'omettino.

— Posso ben mettermi allora in campagna! esclamò nel suo intimo. La via è aperta e libera!

III.

Erano ritornate le splendide giornate di primavera.

Si tornava a respirare le aure balsamiche della lumeggiante campagna.

Prete Saggezza saliva il sentiero della montagna che conduceva al cimitero della città.

Tutto era sorridente e bello d'intorno.

Il sole dileguava le ultime nebbie della notte e faceva scintillare ogni goccia di rugiada che ingemmava le nascenti foglie. Gli uccelli cantavano sui rami dei grandi alberi, e per la montagna si udiva lo scampanellio delle greggi che andavano ai pascoli.

Un sorriso schiudeva le labbra di Prete Saggezza.

— Egli pensava:

Tutto ciò che è stato creato da Dio è perfetto, secondo il fine a cui venne destinato; dalle mille delicate sfumature dei colori, alla soavità dei profumi, all'armonia dei suoni. In tutto si vede la grandezza del Creatore.

Dietro la siepe di biancospino che chiudeva il sentiero, si levava un bellissimo rosaio, carico di bocci aperti. Prete Saggezza lo ammirò per qualche istante, ed a un tratto una lagrima comparve ne' suoi occhi.

Un giorno, pochi anni prima, era passato col padre suo accanto a quel rosaio, ed il padre aveva spiccata una di quelle rose e se l'era messa all'occhiello.

Come fu amaro quel ricordo al tenero cuore di Prete Saggezza! Erano tempi migliori, in cui la ricchezza gli permetteva d'essere più generoso, più prodigo verso i poveri.

Il giovane si strinse la fronte tra le mani, un sospiro gli sollevò il petto. Rivolse mentalmente una preghiera a Dio per colui che aveva tanto amato e che non era più, e andò innanzi.

Finalmente arrivò al cimitero. Spinse il cancello e s'avviò verso la cara tomba che rinchiudeva i resti di colui che gli aveva data la vita.

Attorno a quella tomba erano formate quattro aiuole di rose bianche, e una folta rama di edera saliva sul marmo sepolcrale.

Prete Saggezza pregò a lungo su quella tomba, e quando dopo la preghiera, sollevò lo sguardo, scorse due neri uccelli che attraversarono l'aria pura ed azzurra, battendo le ali per scomparire poi dietro le rovine dell'abbazia di San Francesco.

— Così, come gli uccelli, la speranza attraversa il cuore umano per dileguarsi nel nulla! esclamò Prete Saggezza ed uscì, perchè doveva andare all'estremo lembo della montagna.

L'altopiano fertile del Vesuvio, che sovrasta Torre del Greco, cessa ad un tratto e con esso cessa la grande vegetazione.

Non s'incontrava in quell'ora avanzata, sull'arido e nero terreno delle lave vulcaniche, anima umana e solo si scorgeva di tratto in tratto, qualche raro cespuglio di ginestra, ed il mucchio verdeggiante tra i sassi.

A larghe distanze qualche pino altissimo s'inalzava fra le rocce.

In alto si respirava l'aria vificante e pura, una brezza fresca spirava tra le balze, e ristorava dall'ardore del sole.

Prete Saggezza si dirigeva alla capanna di Beppe il mandriano, ch'era messa in un alto punto della montagna, tra le balze rocciose di lava.

Beppe era un selvaggio.

Non scendeva mai dalla montagna, dove viveva miseramente.

Era sdegnoso e sprezzante, come chi nulla spera nè dagli uomini, nè da Dio; disprezzatore della società, bestemmiatore iniquo e orrendo, sul suo labbro non compariva mai un sorriso, e ne' suoi occhi giammai una lagrima.

Era rude e selvaggio nell'aspetto, com'era rude nell'anima.

Nel sobborgo dei Cappuccini lo indicavano anche con un altro nome, quello di galeotto, poichè Beppe era stato in galera venti anni.

(Continua)

Buon *Arlecchino* la signora Nerozzi Elisa.

Superiori ad ogni aspettativa i cori e superiore ad ogni elogio l'orchestra.

Dobbiamo quindi coscienziosamente affermare che il Mascagni ed il Leoncavallo furono egregiamente interpretati e dagli artisti e dai professori d'orchestra, e mentre ci congratuliamo con essi e con l'egregio maestro direttore e concertatore sig. Luccarini Alfredo che all'ottimo successo di questo spettacolo dedicò tutta la sua attività e il suo zelo, non possiamo far a meno di elogiare la solerte Presidenza del nostro Sociale che allestì in modo così completo l'attraente spettacolo e al cav. Luciano Galvani che ne fu l'iniziatore cortese.

—

Questa sera, domenica, per la II rappresentazione il teatro era affollatissimo e si dovettero rimandare molte persone.

L'esecuzione, ottima sotto ogni rapporto, aumenta il successo dello spettacolo. Gli artisti tutti furono oggetto di viva simpatia da parte del pubblico.

Applausi speciali al Bosetti, alla Drudi e i sigg. Perico e Greggio.

Le feste di domenica

Corso Garibaldi, piazzetta Cavour e Corso V. E. hanno un aspetto più allegro del solito: dalle case private sventola il tricolore vessillo in segno di festa, in attesa degli ospiti che non giungono soverchiamente numerosi.

Alle 9 la banda percorre il paese al suono di allegre marcie; giungono poscia varie squadre ciclistiche: Fiume con 35 soci, Codroipo con 25, S. Vito con 20, Sacile con 15; sono pure rappresentate le Società di Udine e Montebelluna.

Un centinaio di ciclisti! Poca cosa invero ma, bisogna convenirne, il programma delle feste è di ben poca importanza! E poi.... i convegni e le riunioni ciclistiche abbondano anche oggi! Alle 10 nella sede dell'Unione Ciclistica ha luogo il Vermouth d'onore offerto agli intervenuti e subito dopo la sfilata. S'inaugura alle 10 e mezza la grandiosa Pesca di beneficenza (arricchita dello splendido dono di S. M. il Re, giunto appena, appena) un magnifico orologio da salotto e due splendidi candelabri *style empire*.

Ringraziamenti vivissimi all'on. Gustavo Monti cui il Comitato dei festeggiamenti è gratissimo per la cooperazione prestata con squisita cortesia presso S. M.

Come già dicemmo, ricchissimi e numerosi sono i doni offerti dai privati e da varie ditte ma, dobbiamo però biasimare il pessimo gusto nell'addobbo della sala che fa scemare di molto la bellezza dei doni anzichè farla risaltare. Che se il Comitato non pensava, ed a ragione, sacrificare una somma sia pur tenue all'addobbo, poteva bensì rivolgersi alla generosità dei negozianti che, sappiamo da fonte sicura, non si sarebbe smentita.

E pessimo gusto si dimostrò pure nell'illuminazione che il programma metteva fantastica ch'è quanto dire artisticamente originale. Non si potrà affermare che l'illuminazione fatta sia stata fantastica!!

Un'osservazione poi che troviamo giusta e che cogliemmo a volo tra il pubblico è quella riguardante la pulizia delle vie che mettono al salone è che lasciava desiderare.

Le corse ciclistiche ai giardini publici

Diamo il nome dei vincitori:

Gara « Campionato Pordenone ». Iscritti 4. Giri 30, km. 10, tempo massimo minuti 22:

I. premio: Medaglia d'oro con fascia artistica e diploma. Cattaneo co. Giulio.

II. premio: Grande medaglia d'argento dorato e diploma. Costalunga Giuseppe.

III. premio: Medaglia d'argento e diploma: Pasqualetto Ernesto.

« Gara Provinciale » libera a tutti; Giri 30 km. 10 — tempo massimo minuti 22 — iscritti 5.

I. premio grande medaglia d'oro e diploma: Micheletto Giovanni da Sacile.

II. grande medaglia d'argento dorato e diploma: Micheletto Achille di Sacile.

III. premio grande medaglia d'argento e diploma: Barnaba (Peyot) — Campionato Friulano — da Buia.

IV. premio medaglia d'argento e diploma: Ciriani Alvise.

Un incidente: il Corridore Barnaba, ben piazzato sarebbe sicuramente giunto primo se la catena della macchina non fosse uscita dall'ingranaggio: a quella altra bicicletta si sostituì e come vedemmo il bravo Barnaba giunse 3°.

« Gymkana » con gara di lentezza su 100 metri libera a tutti: Iscritti 6.

I. Premio Grande Medaglia d'argento e diploma: sig. Bernardi da Montebelluna;

II. Premio; Medaglia d'argento e diploma: Marini di qui III Premio; medaglia d'argento e diploma: Petris Ernesto.

« Gara Podistica » libera a tutti. Giri 9, km. 3, tempo massimo minuti 12: Iscritti 8;

I. Premio; Medaglia d'oro e diploma: Moras Ambrogio da Rorai.

II. Premio: Grande Medaglia d'argento e diploma: Morassut di qui;

III. Premio; Medaglia d'argento e diploma Bortolin Natale di qui.

Anche qui un incidente: tal Vau da Udine, ben piazzato, per indisposizione cagionatagli da una spruzzata d'acqua, si lasciò sorpassare dai compagni.

I pubblici giardini erano affollati di gente; i vincitori riscossero caldi applausi.

Alle 17 ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori e delle splendide medaglie ricordo alle squadre intervenute.

Ebbe luogo poscia l'annunciato concerto della banda sociale di Torre.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Settembre ore 8 Termometro 12.5
Minima aperto notte 7.8 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 22.8 Minima 11.1
Media 16.04 acqua caduta ml. 3

Per la trasformazione del Collegio Uccellis in Educandato Nazion. femminile

L'onorevole deputato di Udine ci comunica la seguente lettera da lui indirizzata al signor sindaco di Udine:

Roma, addì 19 settembre 1906

Ill.mo sig. Sindaco di Udine

Fermo nel proposito di veder realizzata l'idea della trasformazione del nostro collegio Uccellis in un grande Educandato femminile Nazionale, onde esso sia tolto dal presente stato di precarietà ed insufficienza ed elevato invece al disopra delle sue limitate condizioni, a rappresentare vivido focolare di coltura e di italianità, proprio là al confine, non manco di occuparmi sempre presso il Governo perchè sorga e presto il nuovo Istituto in Udine, a illustrazione della missione storica della terra del Friuli per divenire della nostra civiltà Nazionale.

Come Ella sa, riuscii a far accogliere questa idea dal Ministro Leonardo Bianchi, il quale con genialità di pensiero la concretò in uno schema di programma e di convenzione, dal lato didattico come dal lato finanziario, con un onere pel bilancio dello Stato di lire 30500 annue.

Succeduto, per vicende parlamentari, al Governo della Istruzione il Ministro Boselli, ottenni da questi la promessa fondata su impegni ufficiali — come dalla lettera del 17 marzo 1906 — che la trasformazione del Collegio Uccellis si sarebbe compiuta salvo parziali modificazioni di carattere piuttosto formale che sostanziale al progetto dell'onor. Bianchi.

Ora, nominato ministro dell'Istruzione l'on. Luigi Rava, mi sono affrettato a interessarlo vivamente perchè voglia rendere un fatto compiuto la istituzione dello Educandato Nazionale in Udine — presi gli opportuni accordi con gli enti locali — compiendo in tal modo opera di civile benemerenza a tutela e decoro della nostra nazionalità e secondando ancora le secolari tradizioni di italianità, fattive sempre di superiore patriottismo, del nostro Friuli.

E come Ella può dedurre dalla lettera che Le invio, il Ministro intende l'importanza del nuovo istituto e promette di occuparsene con amore in breve tempo.

Intanto, assicuratomi il consenso del Ministro Rava, ho fatto vivé premure all'on. Ministro del Tesoro, Majorana, — al quale si è già scritto dal Ministero della Istruzione per ottenere i fondi necessari per la trasformazione del Collegio — perchè aderisca alla richiesta del suo Collega dell'Istruzione, dato il fine eminentemente civile a cui tale richiesta si informa; e sono lieto di assicurarla che l'on. Majorana ha accolto con molto favore le mie premure, e credo di poter stare sicuro che anche da quella parte non verranno difficoltà o, comunque, saranno superate.

Con la maggiore considerazione

Devotissimo
G. Solimbergo

—

Ed ecco la lettera dell'on. Ministro Rava indirizzata all'on. Solimbergo:

Roma, 13 settembre 1906.

Caro Solimbergo,

Sono stato informato delle pratiche seguite per la trasformazione del Collegio Uccellis di Udine in Educandato Nazionale.

Intendo tutta la importanza del provvedimento, e perchè esso ottenga con sicurezza il suo alto scopo di italianità e di civiltà, desidero di ponderarlo.

Ciò di cui debbo intanto preoccuparmi è d'aver consenziente il collega del Tesoro dell'opportunità di chiedere i fondi necessari.

Gli ho già scritto al riguardo e spero che mi dia risposta favorevole.

Tu sai che vorrei fare la riforma, secondo il tuo desiderio, e spero riuscire.

Credimi Aff.

firmato: **Rava**

On. Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento

—

Queste due lettere non hanno bisogno di commenti. Ma, con la speranza che la vicenda parlamentare, talora così esiziale agli interessi del paese, non venga a troncare l'opera dei due giovani eminenti ministri, mandiamo all'amico Solimbergo l'augurio che riesca, contro ogni ostacolo di uomini e di cose, a vincere la difficile prova, alla quale si è accinto con slancio giovanile e nella quale persevera con friulana ostinazione, per ottenere che Udine abbia finalmente questo grande Istituto di educazione femminile.

La grande gara di tiro a Moggio

(Dal nostro inviato speciale)

La premiazione

Alle ore venti circa i tiratori si raccolgono nella sala municipale ove ha luogo la proclamazione dei premiati e la distribuzione.

Erano presenti il presidente signor Giovanni Franz, il cav. Ferruccio Franz direttore del tiro, il segretario signor Guido Morgante, il sig. Missoni, i presidenti delle società partecipanti alla gara e tutto il solerte comitato.

Il dottor Valentino Simonetti, che con ottimo buon gusto aveva diretto l'addobbo della sala e della tettoia di tiro, con poche ma ben appropriate parole apre la premiazione e invita il segretario a fare la proclamazione.

Questa segue in questo ordine:

Cat. II. *Rappresentanza e Campionato*

1. Società di *Gemona* con punti 499; Emblema Federale e medaglia d'oro di primo grado.
2. Società di *Moggio* con punti 496 medaglia d'oro di secondo grado.
3. Società di *Cividale* con punti 494 medaglia d'argento grande.
4. Società di *Udine* con punti 489 medaglia d'argento di primo grado.
5. Società di *Tolmezzo* con punti 459 medaglia d'argento di secondo grado.

Seguono le Società di S. Daniele con 428 punti e Spilimbergo con 396.

Eccovi i nomi dei tiratori che riuscirono rappresentanti delle rispettive società:

Gemona: Stroili cav. Antonio (170), Carnelutti Giuseppe (166), Marini dott. Nicolò (163).

Moggio Udinese: Franz cav. Ferruccio (168), Franz Giovanni (164), Della Schiava Ettore (164).

Cividale: Dorli Giuseppe (179), Freschi Virginio (161), Scursatone Stefano (155).

Udine: Morocutti Arnaldo (172), Tamburlini Antonio (165), Sendresen ing. cav. Giovanni (160), Florio conte Filippo (155).

Tolmezzo: Candoni Giacomo (157), Basaldella Antonio (155) Leschiutta Gio. Batta (147).

Cat. II. *Campionato individuale*

1. Dorli Giuseppe, Cividale punti 179.
2. Morocutti Arnaldo, Udine punti 172.
3. Stroili cav. Antonio, Gemona, 170.
4. Franz cav. Ferruccio, Moggio 168.
5. Carnelutti Giuseppe, Gemona 166.
6. Tamburlini Antonio, Udine, 165.

Cat. III. *Gara Incoraggiamento*

1. Franz dott. Pietro, punti 114 Moggio fucile 91.
2. Doretti Emilio, punti 111 Udine medaglia d'oro di secondo grado.
3. Foraboschi Ferdinando, punti 111 Moggio medaglia d'oro di terzo grado
4. Puguetti Guido, punti 110 Moggio, medaglia d'argento di primo grado.
5. Tolazzi Ettore, punti 110 Moggio, medaglia d'argento di secondo grado.
6. Iseppi Gio. Batta con punti 103, Gemona, medaglia d'argento di terzo grado.

Cat. IV *Serie Ripetibili*

1. Marini dott. Nicolò punti 229, Gemona, grande medaglia d'oro, premio di S. M. il Re.
2. Fabris capitano Angelino, punti 225, Udine, artistica medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre.
3. Tamburlini Antonio, punti 222, Udine, 120 lire in oro.
4. Alessio Gino, punti 218, Udine, lire 80 in oro.
5. Stroili cav. Antonio, punti 217, Gemona, 60 lire in oro.
6. Orgnani Gio Batta, punti 217, Gemona, 50 lire in oro.
7. Florio conte Filippo, punti 216, Udine, 40 lire in oro.
8. Della Schiava Ettore, punti 215, Moggio, 30 lire in oro.

Cat. V. *Principe di Udine*

1. Marini dott. Nicolò, punti 89, Gemona, fucile mod. 1891 con custodia in pelle, dono del Ministro della Guerra.
2. Fabris Angelino, punti 85, Udine, due artistiche statue in bronzo, dono del deputato Valle.
3. Tamburlini Antonio, punti 83, Udine fucile del Ministero dell'Istruzione.
4. Sendresen ing. cav. Giovanni punti 83, Udine, ricchissimo servizio per birra dono del Principe di Udine.
5. Florio conte Filippo punti 82 Udine, fucile Flobert con accessori e astuccio in pelle dono del Ministro degli Interni.
6. Stroili cav. Antonio punti 82, Gemona, servizio per fumatori dono del cav. Rodolfi consigliere provinciale.
7. Carnelutti Giuseppe punti 82, Gemona, 50 lire in oro.
8. Alessio Gino, punti 81, servizio fumatori dono del Principe Scalea Lanza.

Cat. VI *Gara Fortuna*

1. Tolazzi Ettore, punti 29(25), su trenta, Moggio, fucile mod. 1891.
2. Pugnetti Guido. punti 29 (24), Moggio, fucile Mod. 1891.
3. Franz Giovanni, punti 29 (17) Moggio, grande madaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale.
4. Franz Pietro, punti 28 (26) Moggio, medaglia d'oro.
5. Della Schiava Ettore 27 (23), Moggia, artistica statua in bronzo dono dell'on. D'Aronco.
6. Carnelutti Giuseppe, 26(20) Gemona servizio fumatori, dono del cav. Rizzi consigliere provinciale.
7. Simonetti dott. Valentino, 25(24 Moggio, grande medaglia d'argento dorata dono del Ministro della Marina.
8. Stroili cav. Antonio 23 (22), Gemona, grande medaglia d'argento.

—

Una vera salva d'applausi saluta la consegna del labaro federale fatta dal Presidente della Società di Moggio sig. Giovanni Franz al cav. Antonio Stroili Presidente della Società di Gemona che anche questa volta seppe guidare la sua valente squadra alla conquista dell'emblema federale vinto dapprima nel 1901 a Gemona, nel 1902 a Cividale, nel 1903 a Udine, nel 1905 a Spilimbergo.

Applauditi pure Marini, Stroili, Franz, Stroili, Sendresen, Pugnetti e Alessio.

Un telegramma del Re

In seguito a un dispaccio spedito dalla Società di Tiro a Segno di Moggio è pervenuta la seguente risposta:

« *Presidente Società Tiro Segno* Moggio Udinese

S. M. il Re ha benevolmente gradito i sentimenti di devoto e grato animo onde Ella era interprete nella festa inaugurale di ieri e manda cordiali grazie a codesti tiratori, ed a quanti con V. S. associavansi alla spontanea manifestazione.

Ministro *E. Ponzio Vaglia* »

—

Dalle notizie inviateci dal nostro inviato speciale emerge chiaramente l'importanza di questa gara federale di tiro a segno.

I tiratori di Udine e specialmente il co. Florio, il cav. Sendresen, il capitano Fabris, Tamburlini, Citta, Alessio si sono fatti veramente onore nelle categorie cui parteciparono, dato anche che ebbero a misurarsi coi forti campioni di Moggio, Gemona e Cividale.

Notiamo poi che il sig. Armando Morocutti (che ha tirato per la squadra di Udine), ha fatto in un sol giorno delle serie bellissime così da riuscire fra i primi.

Il successo di questa gara, ripetiamo, fu completo e soddisfacientissimo.

(N. d. R.)

NOTIZIE MILITARI

Il bollettino

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Conti, capitano in aspettativa a Treviso è richiamato in servizio al 79 fanteria.

Lorenzi, sottotenente medico di complemento al distretto di Udine è chiamato in servizio temporaneo presso l'ospedale militare succursale di Udine.

Sono state determinate le seguenti promozioni nell'Esercito:

Corpo Stato Maggiore: 1 tenente colonnello. Fanteria: 2 colonnelli, 10 tenenti colonnelli, 15 maggiori 52, capitani, 65 tenenti.

Cavalleria: 1 tenente colonnello, 2 maggiori, 1 capitano, 23 tenenti.

Artiglieria: 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 5 capitani, 10 tenenti.

Genio: 3 tenenti colonnelli, 1 capitano, 4 tenenti.

Distretti: 5 colonnelli, 2 tenenti, 1 maggiore, 1 capitano.

Corpo sanitario: 5 capitani.

Commissariato: 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 1 capitano.

Corpo contabile: 2 maggiori, 9 capitani, 24 tenenti.

Corpo veterinario: 1 capitano, 1 tenente, 1 sottotenente.

Congedamenti militari

Il Ministro della Guerra ha disposto che 20 ottobre abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1883 colla ferma di 3 anni compresi i volontari ordinari, e di quelli del 1884 con ferma di due anni appartenenti all'arma di cavalleria. Colla stessa data sarà iniziato il congedamento illimitato per anticipazione.

a) Dei militari di prima categoria della classe 1885 di qualunque ferma appartenenti all'arma di cavalleria dei quali sia stato accertato il titolo di congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui all'art. 1.o del capoverso 18 della istruzione complementare sul regolamento del reclutamento;

b) Dei militari di prima categoria della classe del 1885 di tutte le armi e specialità iscritti alla ferma di un anno perchè provenienti dai revidibili di due leve.

Per la chiamata della classe 1886

Il Comando del Distretto Militare di Udine ha pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi delle reclute di I. categoria della classe 1886.

Ecco i giorni fissati per la presentazione al nostro distretto Militare;

20 ottobre - Tutti i comuni dei distretti di Ampezzo e Maniago - 21 id. di Spilimbergo, Moggio, Gemona, Tarcento - 22 id. S. Pietro al Natisone, Cividale - 23 id. S. Daniele, Palmanova Codroipo - 24 id. S. Vito al Tagliamento Sacile, Pordenone, Latisana - 25 idem Udine.

Un audace borseggio alla stazione di Mestre

Sabato mattina nel direttissimo per Milano un tale, alla stazione di Mestre, tentava di borseggiare il signor Dreossi Giulio di anni 60 da Cervignano.

Il borseggio fu tentato mentre il signor Dreossi saliva in treno. Se ne accorse però la di lui figlia, consorte dell'ing. cav. Cantarutti. Il borsaiuolo dal canto suo comprese di essere scoperto e lasciò cadere il portafoglio per terra; poi lo raccolse e lo consegnò al Dreossi dicendogli con molta gentilezza: Veda che ha perduto il portafoglio.

Sali poi nel treno e si eclissò. Dietro le indicazioni della signora Cantarutti fu ricercato. Il borsaiuolo si era nascosto nelle latrina.

All'arrivo del treno a Padova il furiere maggiore del primo artiglieria sig. Gherra, lo indicò alle guardie che lo trassero in arresto.

Il borsaiuolo si qualificò per Anselmino Carlo, di anni 36, cameriere disoccupato da Perosa Argentina (Pinerolo). Si constatò che egli era senza biglietto.

La corsa ciclistica sul percorso Udine-Codroipo-Udine, ebbe luogo ieri nel pomeriggio.

I. Arturo De Colle, ore 1.31, medaglia d'oro. II. Ernesto Del Bianco, medaglia vermeil. III. « Maestrello » medaglia d'argento grande. IV. Francesco Fenili, medaglia d'argento piccola. V. « Eglar » medaglia di bronzo.

Il generale dei carabinieri. Trovasi a Udine in ispezione il generale Cravosio Anfossi cav. Teofilo ispettore dell'arma dei carabinieri.

IL CONVEGNO ALPINO DI PONTEBBA

Un fatto novissimo e una gita bellissima

La colazione in Frattis

La seduta al Municipio e la seduta al Ristorante

Ci troviamo di fronte a un fatto novissimo negli annali delle ferrovie italiane: i treni mattutini partono dalla nostra stazione in pieno orario! Non l'avrei mai più creduto, se non fosse toccata a me e proprio ieri.

La civiltà che penetra dapertutto ci ha tolto anche questo beneficio. Che comodità erano i ritardi! E che dolci sopprese! Giungevate mezz'ora dopo alla stazione, sicuri sicurissimi d'aver perso il treno. Ma no; il treno era là fermo, con tutte le porte spalancate e i ferrovieri parlottavano tranquillamente sul marciapiedi. Poi cominciava la solita cerimonia, con la campana e la cornetta; alla macchina si chiedeva: Pronti? e alla coda si rispondeva: Pronti. Quand'ecco una gran confusione alla porta d'ingresso: era l'ultimo ritardario, per solito un uomo grande, grosso, lucido, coperto di sudore, che veniva a piombare nel primo vagone che gli si apriva ed era naturalmente il vostro.

Ora è sparita anche la poesia delle partenze. Il progresso ci ha portato via anche questo nobile passatempo: ora i treni sferrano alla chetichella: appena un pronti detto a mezza voce dal capo stazione, due piccoli fischi e via.

Tutto questo mi preme di dire per spiegare come il reporter del *Giornale di Udine* abbia perduto ieri il treno delle 6 e dovuto contentarsi del diretto delle 8, che è molto più comodo e dilettevole. Ma poichè egli aveva perduta la coincidenza per la colazione alla cappelletta di Frattis, pensò bene di rifarsi con una passeggiata da Chiusaforte a Pontebba. E' semplicemente deliziosa. Con la brezza che ora vi accarezza ora vi investe, per quella antica strada d'Alemagna, che potrebbe rievocare tante memorie se si avesse tempo di ricordare, in quella continua varietà di panorami, fra le verdi montagne della Venezia Giulia e le creste grigie della Carnia, col Sernio aguzzo e spelato contro il cielo di zaffiro.

Ogni tanto un treno che scende con fragore appare sul viadotto sollevando le mille voci delle montagne, poi si rimbuca e nulla più s'ode che il canto del fiume; ma ecco rinnovarsi il fragore, e di minuto in minuto sempre più fievole e finalmente sparire.

**

Mi diceva una signora che Frattis l'è parso oggi melanconico. I bimbi sciamarono da un pezzo alla pianura: ora non sono rimasti che pochi uccelli, che sembrano spaventati di quella solitudine e forse dimani emigreranno, in cerca del sole.

Le colazioni in montagna (anche se si tratta di montagna per modo di dire come nel nostro caso) sono sempre giocondo, sopratutto quando vengono preparate dall'intelligenza e dall'esperienza d'un socio ed amico com'è il cav. Rodolfo Burghart.

**

Il convegno ebbe luogo nella sala municipale. Erano presenti la signora Camavitto e la signorina Ferrucci, i signori Marinelli, Musoni, Lazzarini, Pico, Benedetti, il cav. Rizzi cons. prov., il dott. Rizzi, l'ispettore Rizzi, Martina, Pesamosca, Ermacora, prof. Feruglio, Leicht, dottor Cargnelli, avv. Fedrigo Perissutti, Arturo Ferrucci, Pietro Barnaba, dottor Spellanzon, Camavitto, Ostermann, Cosattini, Pagani, Rodolfo Burghart ed altri, nonchè i rappresentanti della *Patria*, del *Gazzettino* e del *Giornale*.

Alla gita in Frattis avevano preso parte anche le signore Burghart e Moricutti.

Non posso negare che, malgrado l'aria di cordialità, la quale dà un carattere simpatico all'ambiente, noto dei segni di verace timore per la lunghezza della seduta. Invece i discorsi furono relativamente brevi e sugosi.

Il sindaco cav. Englaro porta ai convenuti il saluto di Pontebba, la secolare scolta d'Italia.

« Noi speriamo, com'era nostro più vivo desiderio, che voi riportiate un caro ricordo della fraterna accoglienza che qui avete trovato. » (*Vivi applausi*; è vero! è vero!)

In fatti le accoglienze furono squisitamente cortesi, sia da parte del sindaco che di tutta la svegliata popolazione pontebbana.

Il prof. Olinto Marinelli fa il discorso di prammatica. Parla da uomo di scienza al quale non piace la retorica, anche se piacciono gli audaci intenti, le balde speranze giovanili. Ricorda il convegno a Pontebba di 16 anni fa. Riepiloga la storia della Società in questi tre lustri. Parla del rinnovamento dei rifugi fermandosi su quello di Nevea la bellissima. Spera che il Club Alpino Friulano potrà presto completare la collezione delle guide del Friuli.

Quale è la critica più ripetuta e più aspra che si fa al Club? Questa: che si legge troppo e si cammina troppo poco. E' vero: siamo in un tempo nel quale i letterati prevalgono sui camminatori. E perciò è da rinnovare, da render più intensa, più vigorosa la propaganda per la montagna. Termina fra gli applausi ringraziando Pontebba.

Il prof. Musoni, presidente del Circolo Filologico parla con parola ornata e precisa (la parola dello scienziato) dei progressi fatti dalla speleologia e dallo sviluppo crescente del sodalizio friulano. E' vivamente approvato.

Il rappresentante della Pro Montibus, l'egregio vice-ispettore forestale Rizzi, parla dell'attività del nuovo sodalizio, rilevando la scarsa efficacia delle misure proibitive. E' la propaganda che occorre per la redenzione dell'Alpe. Si compiace dell'orto modello di Cividale sorto per opera del cav. Rubini e del prof. Dorigo e annuncia la fondazione d'un orto simile a Gemona. L'ispettore Rizzi parla da uomo pratico, efficace. E' approvatissimo.

Il segretario Pico propone di mandare un saluto alla memoria del dottor D'Agostini e dal prof. Nallino, i padri della Colonia Alpina. Egli ricorda le benemesenze degli attuali patroni della Colonia e sopratutto l'opera del dottor Marzuttini. L'assemblea unanime approva.

Si dà lettura d'una bella lettera del dottor Pitotti sulla Colonia Alpina.

Si stabilisce di collocare alla colonia i ritratti dei due egregi uomini che presiedettero alla sua fondazione.

**

Il banchetto di quaranta coperti, nel Ristorante della stazione, fu servito egregiamente dal signor Guadalupi. Vi assistevano le signore e i signori di cui sopra: aggiungo l'assessore Brisinello, il signor Ciro Barbaro, capo dell'ufficio postale, il signor Antonio Capellara.

Furono lette dal prof. Marinelli le adesioni della Società Alpina delle Giulie e delle società austro-tedesche, dall'ispettore Rizzi le adesioni numerose e cospicue alla Pro Montibus (che ha già 140 soci). Leicht raccomanda di far conoscere le preziose cose d'arte delle montagne e fra altro il trittico storico della chiesa di Pontebba. Seguono brindisi a Pontebba alle società riunite e in fine il nostro collega Del Bianco legge dei versi sulla fratellanza dei popoli. Con questa nota allegra si chiude il convegno e gli amatori delle alpi si sbandano.

Parecchi tornano a Udine, altri restano per le gite di domani. Ora piove.

Le truffe di un artigliere disertore

Il 4 settembre u. s. disertava, mentre era accantonato nei pressi di Talmassons per le manovre, il soldato, della batteria a cavallo Duca Prieti Giovanni di Mario d'anni 23 nato a Palestrina (Roma).

Costui era un pessimo soldato entrato nell'esercito dopo parecchie condanne per furti aveva poi subito 26 mesi di reclusione militare per diserzione mentre era in sentinella.

Sparito, come dicemmo il 4 settembre, il Duca rimase irreperibile per quante ricerche si facessero dai carabinieri.

Costui si presentò giorni fa alla famiglia di possidenti Chialina, dimorante fuori porta Pracchiuso. Con modi franchi e cortesi domandò vitto e alloggio che ottenne, dicendo che era attendente del colonnello Olivieri delle batterie a cavallo che sarebbe venuto per qualche giorno ad alloggiare in quella casa. Fermò infatti stanze e scuderie e intanto mangiava e beveva da gran signore.

Il suo contegno però coll'andar del tempo destò dei sospetti e i Chialina avvertirono il locale ufficio di P. S. che mandò sabato sul luogo le guardie in borghese Fortunati e Città.

I due abili agenti pedinarono l'individuo fino da S. Gottardo e a un certo punto lo fermarono e declinando la loro qualità di guardie gli chiesero chi fosse. Egli rispose che era l'attendente del colonnello di artiglieria.

Siccome era in borghese, gli fu chiesto se avesse qualche segno di riconoscimento. Rispose che egli non aveva bisogno di ciò e allora fu invitato a seguire i due funzionari.

Vistosi perduto, il Duca oppose accanita resistenza alle guardie colluttando e rotolandosi per terra con esse e spiegando una forza straordinaria.

Finalmente fu ridotto all'impotenza e accompagnato in caserma.

Il vice commissario Contin lo sottopose a minuto interrogatorio e risultò che egli era infatti attendente del colonnello del reggimento e che disertò dopo avere commesso parecchie truffe a danno del suo padrone.

Naturalmente venne passato alle carceri ed il suo arresto fu notificato all'Autorità Militare di Milano, dalla quale si attendono informazioni, dopo di che il Duca sarà tradotto alle carceri militari di Milano.

Ora viene a galla un'infinità di audaci truffe commesse da questo mariolo.

Risulta cha il Duca si recò alla Birreria « Adriatica » ordinando stanze e scuderie pel suo padrone e mangiando intanto a ufo; lo stesso fece all'Albergo « Roma » in un'osteria fuori porta Prachiuso ove giunse persino a far lavare i pavimenti, e far pulire i vetri, dando ordini a dritta e a sinistra e pretendendo anche un fucile per andare a caccia.

Dall'Oste Lazzarini, col figlio del quale era stato soldato, approfittando di questa circostanza si fece prestare un vestito che non restituì; a Talmassons mangiò e bevette in un'osteria per più giorni e riuscì anche a farsi consegnare cinquanta lire e due bottiglie di vino che poi regalò generosamente **al prete del luogo.**

Tentò anche di truffare il padrone della trattoria al « Montenegrino » ove fra altro promise lautissime mancie alla cameriera.

Lunga sarebbe la storia di tutte le gesta del Duca ed altre ancora ne veranno fuori; intanto ora egli medita nel silenzio del carcere sulla bella vita allegra trascorsa ma che purtroppo non poteva durare.

I ciclisti triestini venuti per restituire la visita ai colleghi dell'Unione velocipedistica udinese, giunsero ieri mattina alle 10 a porta Aquileia in numero di 15 ricevuti dalla presidenza che gli scortò alla sede sociale (albergo al Telegrafo).

Verso le 11 partirono tutti, compresi molti soci della locale Unione, alla volta di Santa Margherita. Dopo una passeggiata ebbe luogo nell'albergo « Al Panorama » una colazione, servita signorilmente dal sig. Vittorio Mizzau.

Verso le 3 la comitiva ritornò a Udine ed alle 6 seguì un banchetto all'albergo « Al Telegrafo ».

Interessantissima per le signore la notizia che proprio in questi giorni si aprirà in via Cavour un bellissimo e nuovo negozio da modista. Annunciammo già come la giovane e brava proprietaria abbia spiegato una'ttività grandissima per rendere il suo negozio degno dei diversi che già abbelliscono la nostra città; apprendiamo ora che è stata assunta una modista veramente brava, recante tutta la fine espressione del gusto torinese.

Il negozio si innaugurera con una ricca esposizione, crediamo domani sera.

Alla Birraria — Restaurant Puntigam, viene servita da domani anche la genuina *Birra di Pilsen.*

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 16 al 22 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 29

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ilio De Lazzer chimico farmacista con Maria Gardini civile — Ubaldo Di Cristoforo operaio con Giovanna Di Cristoforo casalinga — Giovanni Canciani falegname con Luigia Cogolo casalinga — Giuseppe Tisiotti modellatore con Agnese Wacheufeld cucitrice — Giulio Tremonti impiegato privato con Angela Bottos operaia — G. B. Scoziero agente di comm. con Adelaide Pizzolato sarta — Giuseppe Giusti pubblicista con Onorina Grassi civile.

MATRIMONI

Guglielmo Cosmo maestro elem. con Angela Lupieri maestra elem.

MORTI

Maria Salvador di Attilio d'anni 2 e mesi 7 — Giovanni Ballico di Paolo di giorni 6 — Antonio Lodolo di Francesco d'anni 41 facchino — Maria Franchi di Giovanni d'anni 31 lavandaia — Santo Franzolini fu Francesco d'anni 55 agricoltore — Maria Parchi di Luigi Vittorio di mesi 9 — Guerrino Deanna di Luigi d'anni 20 negoziante — Giuseppe Perini di Luigi di mesi 10 — Valentino Della Maestra fu Giuseppe d'anni 65 agricoltore — Domenico Negro fu Giovanni di anni 59 bracciante — Marianna Gregoratti-Biasutti fu Canciano d'anni 68 contadina — Francesco Vicario fu G. B. di anni 72 sensale — Giovanna Rolisti di anni 73 casalinga — Leonardo Poiana fu Giovanni d'anni 73 agricoltore.

Totale N. 14

dei quali 8 a domicilio e 6 negli altri stabilimenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo della « Sartorela »

Oggi si inizia il processo contro Francesco Flaibani, direttore della *Sartorella*, Oliva Giovanni, proprietario della litografia editrice, e Pizzini Luigi autore delle vignette, su querela per diffamazione ed ingiurie sporta dall'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

ULTIME NOTIZIE

Il gran premio al ministero delle Poste

Milano, 23. — La giuria internazionale della Esposizione di Milano ha assegnato il gran premio alla mostra del ministero delle poste e telegrafi.

Ai fratelli Pasini

Vicenza, 23. — Oggi a Schio con solennità fu inaugurato il monumento agli insigni patriotti fratelli Ludovico e Valentino Pasini.

Estrazione del Lotto — 22 Settembre

Venezia	4	55	84	45	26
Bari	28	68	54	84	41
Firenze	75	59	12	63	65
Milano	81	13	59	6	65
Palermo	88	54	52	53	78
Roma	69	30	56	13	23
Torino	25	56	47	32	82
Napoli	30	45	32	46	10

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Puppin nuovamente ringrazia i frazionisti del Comune di Polcenigo e in special modo quelli di Mezzomonte che maggiormente s'adoperarono a render solenni le onoranze al loro povero estinto.

Pensione di studenti

Presso famiglia civile troverebbero pensione ottima quattro studenti. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Municipio di Udine

I tiri al Poligono di Godia

Il Comando del 79° Fanteria avverte che dal giorno 24 corrente mese e successivamente nei giorni di lunedì, martedì e sabato, fino a tutto il 30 ottobre p. v., le truppe dipendenti si recheranno al poligono di Godia dalle ore 10 alle 14 1|2 per l'esecuzione del tiro di perfezionamento.

Verranno adottate le consuete norme di sicurezza e durante il tiro sventolerà sul fermapalle una grande bandiera rossa che servirà di avviso agli abitanti.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.5, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUA PER CAPELLI
USATE SOLO LA
LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO – ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Volete guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali?
Domandate al vostro farmacista la vera

MAGNESIA POLLI

preparata dalla Premiata
Farmacia POLLI
MILANO - al Carrobbio
angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. — Vendesi anche in buste da L. 0.10, 0.20, 0.40, 0.70, 1.25, 2.50, per posta L. 0.25 in più.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Linee del NORD e SUD AMERICA
SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
Liguria	Navigazione Gen. Italiana	3 Ottobre	Palermo e Napoli	5127	3523	15.40	16
Nord America	La Veloce	29 "	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	16
Italia	Navigazione Gen. Italiana	3 Novemb.	da Palermo direttamente	6363	4121	12.50	18

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
Città di Milano	La Veloce	1 Ottobre	Napoli, Teneriffa	4041	2571	13.05	25
Sannio	Navigazione Gen. Italiana	2 "	direttamente	9300	6800	13.40	21
Italia	La Veloce	4 "	Barcellona, Cadice	5300	3381	15.09	18 1/2
Città di Torino	La Veloce	10 "	Teneriffa	4041	2569	13.05	23

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Ottobre 1906 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 Ottobre 1906 partirà il Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche** e **neuropatiche**, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO** - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

---

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
8 litri Bitter

per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno
(Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-73

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti